



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE G. DALMASSO

Via Claviere 10 – 10044 Pianezza

Tel.0119673531 Fax 0119663425

Email: TOIS06300P@pec.istruzione.it – www.iisdalmasso.edu.it

C.F. 86009370015 Cod. Meccanografico TOIS06300P



QUADRO SINOTTICO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA NELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G. DALMASSO"

L'istituto di Istruzione Superiore Giovanni Dalmasso

L'Istituto "G. Dalmasso" è un Istituto di Istruzione Superiore ad indirizzo Tecnico e Professionale situato nel comune di Pianezza (TO), a distanza di circa 15km dal capoluogo. Dall'anno scolastico 2016/2017 l'Istituto offre anche la possibilità di un'istruzione serale.

L'Istituto rappresenta da oltre 40 anni un punto di riferimento per la formazione in campo agricolo per tutta la provincia di Torino. Tale riconoscimento resiste anche negli ultimi anni, nonostante la crescente competizione esercitata da nuovi istituti ad indirizzo agrario comparsi sul territorio provinciale. Forte è in particolare la penetrazione dell'istituto nelle zone vallive della provincia di Torino, nello specifico le Valli di Susa, Lanzo, Ceronda e Casternone.

Andamento iscrizioni nel periodo 2012/2013 – 2019-2020

Dall'analisi dei dati relativi alle iscrizioni registrate dall'istituto negli ultimi 8 anni è possibile osservare un aumento significativo e costante del numero totale di allievi iscritti presso l'istituzione scolastica (Figura 1). Se infatti il numero totale di allievi iscritti era pari a 602 nell'anno scolastico 2012/2013, nell'anno scolastico corrente (2019/2020) le iscrizioni hanno raggiunto quota 820 unità. Nel corrente anno scolastico, la ripartizione delle iscrizioni tra indirizzo tecnico e professionale è in rapporto 80/20. Il picco massimo di allievi iscritti è stato raggiunto nell'anno scolastico 2018/2019 con 950 studenti iscritti tra i due indirizzi. Per quanto riguarda l'andamento delle certificazioni relative agli allievi con Bisogni Educativi Speciali, è interessante notare il significativo incremento di iscrizioni di allievi con certificazione nel corso del periodo. In particolare il numero di allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento è cresciuto del 175% negli ultimi 8 anni, quello degli studenti con altri Disturbi Evolutivi Specifici o con Svantaggi di circa 4 volte, mentre il numero degli allievi con disabilità è salito di oltre il 40%. Questi numeri rendono ad oggi l'istituto Dalmasso una delle realtà della provincia con il più alto numero di allievi con BES. In termini percentuali, l'insieme degli allievi iscritti con BES costituisce ormai circa il 40% dell'intera popolazione studentesca (Figura 2).

Figura 1. Numero totale di allievi iscritti e numero totale di allievi iscritti per tipologia di certificazione nel periodo 2012-2013-2019-2020.

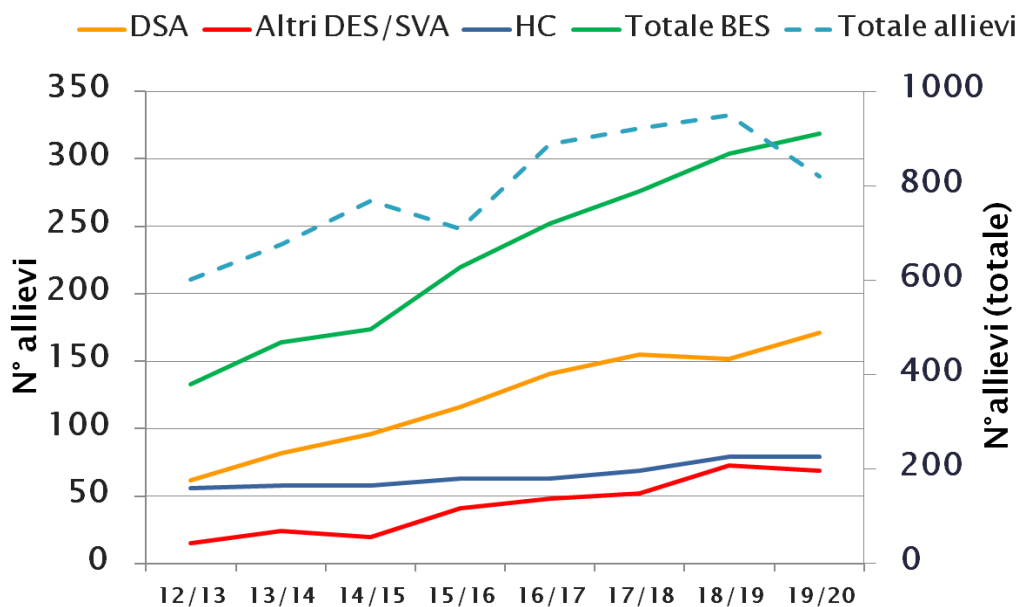
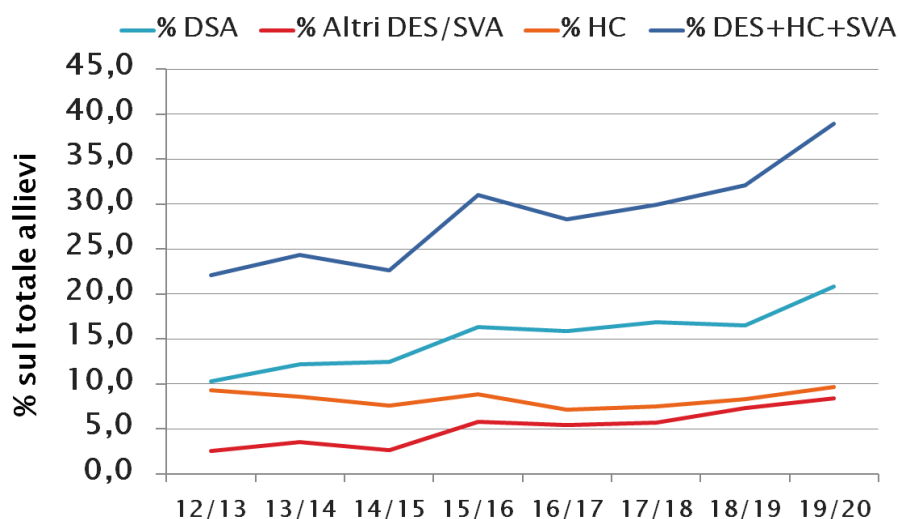


Figura 2. Andamento delle iscrizioni e delle certificazioni (dati percentuali) nel periodo 2012-2013-2019-2020.



L'inclusione scolastica degli allievi con Bisogni Educativi Speciali

Al fine di garantire il successo formativo ed educativo di tutti gli studenti con BES, l'istituto Dalmasso ha attivato da anni *task force* inclusiva che prevede le seguenti figure operative o organi decisionali:

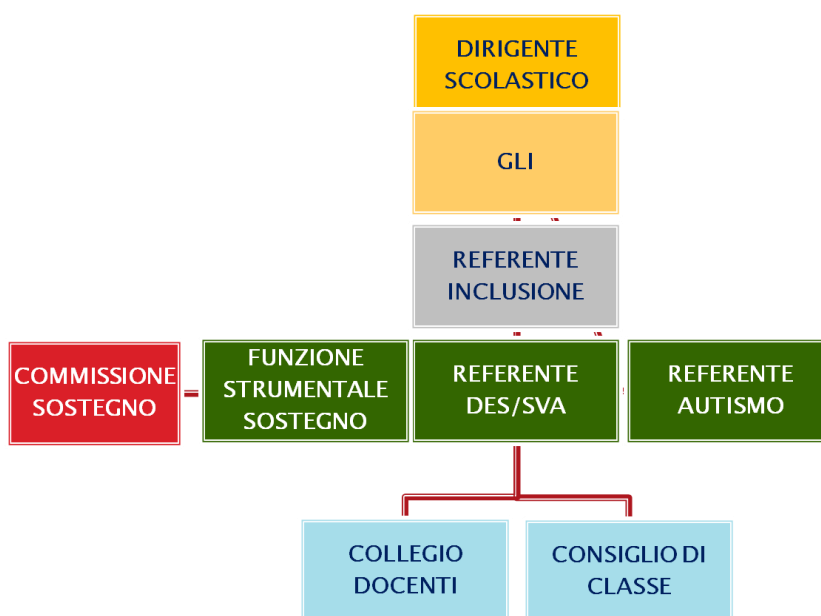
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

- Referente per l’Inclusione
- Referente allievi DES/SVA (SVA=Svantaggi)
- Funzione Strumentale per il Sostegno
- Commissione per il Sostegno
- Referente per l’Autismo

Queste figure sono scelte tra il personale docente della scuola, di ruolo o precario, sulla base delle conoscenze e competenze in essere o maturate. La nomina di queste figure avviene secondo quanto indicato sul Regolamento per l’inclusione scolastica, approvato e deliberato dal GLI e dal Collegio docenti. La *task force* è coordinata dal Dirigente scolastico, il quale vigila sull’operato delle diverse figure operative/organi decisionali. Il dirigente scolastico si interfaccia in modo particolare con il GLI, organo decisionale di congiunzione tra le varie figure operative.

Oltre a queste figure le cui funzioni sono opportunamente regolamentate, non è da trascurare il ruolo importante svolto dal Collegio dei Docenti, ovvero l’organo deliberante, e dai singoli Consigli di Classe. In Figura 3 è rappresentato l’organigramma per l’inclusione scolastica adottato dall’istituto Dalmasso.

Figura 3. Organigramma dell’inclusione scolastica dell’istituto Dalmasso



Oltre alle figure sopra riportate che fanno parte del corpo docente, l’istituto si avvale del supporto tecnico di altre figure, istituzioni e associazioni extrascolastiche:

- Spazio ascolto (Psicologo/a esterno alla scuola, anche per consulenze logopediche)
- Educatori della Provincia di Torino
- Operatori sanitari
- Mediatori della comunicazione (istituto dei sordi)
- Educatrice allievi ciechi (Associazione Nazionale Ciechi)

Il loro ruolo appare fondamentale ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi degli allievi, ma soprattutto nel garantire agli stessi lo svolgimento di un percorso scolastico sereno, proficuo e gratificante.

Per gli allievi con disabilità sono da anni organizzate numerose attività laboratoriali:

- Laboratorio di judo
- Educazione fisica adattata
- Laboratorio di creatività
- Acquaticità
- Musica: “Linguaggio che include”
- Progetto serra per gli allievi diversamente abili
- Progetto disabilità
- Superiamoci
- Mercatino dei prodotti dell’azienda agraria dell’Istituto

Strategie per l’inclusione scolastica - Attività di monitoraggio, formazione e informazione

Nel corso dell’anno scolastico l’istituto propone e organizza numerose attività e iniziative di formazione e informazione rivolte al personale docente, al personale ATA, agli studenti e alle famiglie. Tali attività mirano ad accrescere la conoscenza del personale docente sulle problematiche degli allievi con BES, all’aggiornamento sulla normativa vigente, al trasferimento di pratiche inclusive di insegnamento, allo sviluppo di specifiche abilità degli studenti con BES (preparazione mappe concettuali, schemi, etc). Nel corso dell’anno scolastico sono inoltre svolte delle attività di screening nelle classi prime e seconde per individuare sin da subito eventuali disturbi evolutivi specifici non ancora certificati. A questo riguardo appare fondamentale il ruolo dei consigli di classe nell’individuare tempestivamente ogni elemento di criticità che potrebbe lasciare presumere un disturbo evolutivo specifico o una condizione di svantaggio.

Elementi di criticità

L’Istituto Dalmasso ha sede dal 1978 presso il complesso edilizio “Ex casa Benefica”, ente di assistenza per i fanciulli deleritti. Il complesso inaugurato nel 1963, è stato sede dell’ente assistenziale fino agli anni Settanta. Nel 1978, dopo il trasferimento dell’ente, è stato destinato ad ospitare il nascente Istituto Agrario. La struttura manifesta oggi un diffuso stato di degrado strutturale, oggetto di specifiche segnalazioni nel corso degli ultimi anni ai tecnici della Città di Metropolitana. Dal punto di vista architettonico, l’edificio presenta inoltre diffuse criticità legate alla sua vetustà strutturale e progettistica. Le principali criticità ad oggi riscontrabili sono elencabili come segue:

- Fatiscenza strutturale (infiltrazioni dal tetto, cornicioni pericolanti);
- Assenza di servizi igienici privi di barriere architettoniche per gli allievi disabili in ogni ala dell’istituto (è presente un solo servizio igienico per i disabili al 1 piano);
- Presenza di un solo montacarichi per il sollevamento delle carrozzine degli allievi disabili;
- Presenza di un solo ascensore in grado di servire dal pian terreno al terzo piano dell’istituto;
- Laboratori non del tutto accessibili agli allievi con disabilità;

- Assenza della LIM in alcune classi;

Queste criticità rendono in molte circostanze complesso l'accesso all'istituto e la sua piena vivibilità da parte degli allievi in condizioni di disabilità, ma anche dei normodotati temporaneamente in condizioni di disabilità. E' sufficiente il malfunzionamento dell'ascensore o del montacarichi per rendere totalmente inaccessibile l'istituto da parte degli allievi con disabilità in carrozzina o con disturbi fisici tali da non consentirgli l'utilizzo delle scale.

L'istituzione scolastica dispone inoltre di numerosi laboratori didattici, che rappresentano insieme all'azienda agraria, elementi distintivi e valorizzanti. Anche a questo riguardo va tuttavia segnalato che in molti casi l'accesso agli allievi con disabilità è precluso per ragioni strutturali e di sicurezza, indipendenti dalla volontà della scuola.

L'elevato numero di allievi con disabilità frequentanti l'istituto ha stimolato la nascita nel corso degli ultimi anni di numerosi laboratori didattici e di attività laboratoriali intra ed extra-scolastiche.

L'istituto ha saputo far fronte alla progressiva crescente domanda di inclusività rappresentata dall'elevato numero di allievi con disabilità iscritti, individuando delle aule da destinare allo svolgimento di queste attività laboratoriali. Si tratta di aule che sono state gradualmente migliorate per garantirne una piena utilizzazione e funzionalità da parte degli allievi con disabilità. Trattandosi di aule *adattate* per la vivibilità da parte di allievi disabili e non specificamente costruite allo scopo, manifestano tuttora alcune limitazioni. Tra queste limitazioni, una è certamente rappresentata dallo spazio a disposizione per poter svolgere la didattica e le attività individualizzate. L'istituto ha oggi iscritti 79 allievi con disabilità, dei quali almeno 6 con gravi disturbi della mobilità tali da impedirne la mobilità in autonomia senza l'ausilio di una carrozzina e di un operatore. Il problema della mobilità riguarda ovviamente anche le singole classi. Il numero elevato di allievi iscritti fa sì che in molte classi con allievi disabili venga superato il numero massimo di allievi previsti per classe, con ovvie ricadute in termini didattici, di inclusività spaziale degli allievi disabili, di eccessivo affollamento delle aule, tra allievi, docenti curricolari, docenti ITP e docenti di sostegno.

Organico di diritto e di fatto destinato al sostegno

Per quanto riguarda il personale docente destinato alle attività di sostegno, occorre segnalare una significativa e ormai fisiologica discrepanza tra il personale di diritto assegnato all'istituto e il personale di fatto (Tabella 1). All'inizio di ogni anno scolastico l'istituto può disporre di circa $\frac{1}{4}$ del personale docente di sostegno necessario per coprire le esigenze dei ragazzi. Negli ultimi 4 anni, la differenza tra organico di diritto per il sostegno e organico di fatto è risultata mediamente superiore alle 40 unità di personale. Tale situazione ha prodotto delle gravi ripercussioni didattiche ed educative per gli allievi, oltre a rappresentare una situazione di criticità gestionale da parte della scuola. Questo perché alla ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, l'istituto parte con il solo organico di diritto per il sostegno, a fronte di un numero di allievi disabili con il diritto al sostegno molto superiore a quanto il solo organico di diritto sul sostegno potrebbe garantire. Negli ultimi anni scolastici l'istituto è riuscito a completare le assegnazioni delle cattedre mediamente a distanza di 2 mesi dall'inizio delle lezioni. Tale circostanza appare senza dubbio inaccettabile dal punto di vista didattico e del diritto allo studio degli allievi con disabilità, ma l'istituto ha purtroppo le mani legate in quanto il meccanismo delle nomine dei docenti e delle assegnazioni dei posti di sostegno di diritto è deciso a livello di Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale. Il personale docente di diritto si trova inoltre costretto, nei primi mesi di avvio dell'anno scolastico, a destinare buona parte delle proprie risorse orarie esclusivamente agli allievi disabili totalmente non autosufficienti, e quindi non in grado di restare da soli in classe senza la presenza del docente di sostegno.

Tabella 1: Ripartizione del personale docente tra organico di diritto e di fatto

TIPOLOGIA DI ORGANICO	N°	SALDO
<i>SOSTEGNO</i>		
Organico di diritto	18 (15*)	-48
Organico di fatto	48	
Totale docenti	63	
<i>CURRICULARE</i>		
Organico di diritto	84	-81
Organico di fatto	81	
Totale docenti	165 (164**)	

***: 3 assegnazioni provvisorie in uscita; **: 1 assegnazione provvisoria in entrata**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

a.s. 2019/2020

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità
--

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	79
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	77
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	240
➤ DSA	171
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	17
➤ Altro	44
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	319
% su popolazione scolastica	38.9
N° PEI redatti dai GLHO	79
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	236
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Educatori	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e	Progetti territoriali integrati	SI

volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2020-2021

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

All'inizio dell'attività scolastica il Dirigente scolastico nomina la commissione per il sostegno e convoca una riunione alla quale partecipano la Funzione strumentale per il sostegno, il Referente DSA/BES, i Referenti dei Dipartimenti, la funzione strumentale per i Progetti. L'incontro è finalizzato alla definizione delle azioni inclusive da perseguire nel corso del nuovo anno scolastico (in corso e di nuova introduzione), all'analisi dello stato di fatto (nuovi ingressi, situazioni che necessitano una particolare attenzione da parte della scuola), all'analisi dell'organico su sostegno effettivamente presente alla data di inizio delle attività scolastiche, all'inizio dell'attività educativa di supporto). Nel corso dell'anno scolastico le azioni previste saranno oggetto di monitoraggio, anche attraverso la compilazione di questionari anonimi distribuiti agli studenti e/o alle famiglie degli stessi.

L'azione inclusiva perseguita dall'istituto risulta essere condotta dalle seguenti figure:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
- Referente per l'inclusione
- Referente DES/Svantaggi
- Funzione strumentale per il sostegno
- Referente per l'autismo
- Commissione per il Sostegno

Le attività inclusive sono sostenute in modo collegiale attraverso il contributo di:

- Collegio dei Docenti
- Consigli di Classe
- Gruppi di Lavoro Operativi

L'istituzione scolastica si avvale del supporto tecnico di personale qualificato esterno con l'obiettivo di garantire il diritto allo studio per tutti gli studenti con disabilità o con disturbi evolutivi specifici. Tale supporto è garantito dalla presenza di:

- Spazio ascolto (Psicologo/a esterno alla scuola, con supporto logopedico)
- Educatori della Provincia di Torino
- Operatori sanitari
- Mediatori della comunicazione (istituto dei sordi)
- Educatrice allievi ciechi (Associazione Nazionale Ciechi)
- Attività laboratoriali (Judo, Nuoto, etc con la partecipazione di personale esterno alla scuola. Ginnastica adattata, progetto sciabile, mercatino dei prodotti dell'azienda agraria, etc, con personale interno alla scuola)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. Le pratiche di inclusività fanno riferimento a due aspetti sostanziali:

- L'osservazione e l'acquisizione delle difficoltà debitamente certificate, utili per implementare l'ICF
- La didattica nella quale si inseriscono le buone pratiche per l'insegnamento e per l'apprendimento.

Nel primo caso troviamo tutta la didattica inclusiva, che si concretizza con metodologie didattiche precise quali l'apprendimento cooperativo e meta cognitivo, l'adattamento dei materiali didattici, il supporto dello sportello psicologico, l'attivazione di pratiche per l'inclusione tra allievi, quali tutoraggio, attività comuni. Attività già in parte attuate sono: tutoring, Peer Education, somministrazione di prove polirisolvibili (es. facilitazioni, semplificazione della prova, individuazione degli elementi fondanti da parte dello studente), materiali didattici semplificati. Queste ed altre tecniche favoriscono l'apprendimento per scoperta e per significati e l'elaborazione di quanto appreso. Al fine di realizzare questi obiettivi è importante una specifica organizzazione degli spazi e delle attività, nonché una didattica finalizzata e per obiettivi tangibili.

L'istituto al fine di migliorare l'azione inclusiva del corpo docente, del personale della scuola e dei genitori, si propone di organizzare degli incontri specifici.

Nel caso del corpo docente e del personale della scuola:

- Tecniche di assessment per individuare e valutare BES
- Metodologia e tecniche didattiche volte all'inclusione
- Modalità di monitoraggio e di osservazione dei bisogni
- Le tecnologie utilizzabili per i processi inclusivi
- Le strategie di comunicazione di coinvolgimento nei processi inclusivi
- Le modalità di autovalutazione delle attività inclusive
- Metodologie di insegnamento specifiche per alunni stranieri
- Condivisione delle buone pratiche nel percorso di autoformazione
- Strategie e intelligenza emotivo-relazionale insegnate/allievo
- La gestione dei conflitti e delle relazioni difficili
- Strategie di comunicazione efficace

Per le famiglie degli studenti:

- Il supporto della famiglia nella pratica inclusiva scolastica ed extrascolastica
- Il metodo di studio e il successo scolastico
- L'ambiente familiare e il successo scolastico

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La didattica inclusiva come noto si può perseguire solo in presenza di un ambiente di apprendimento stimolante e in grado di valorizzare le specificità individuali.

Le strategie didattiche inclusive saranno attuate attraverso le seguenti azioni:

- Cooperative learning
- Correzione cooperative (autovalutazioni)
- Valorizzazione dell'errore come elemento di partenza per garantire l'apprendimento
- Didattica per problemi reali
- Contatto tra competenze curricolo e competenze dell'alunno
- Adattamento obiettivi curricolari
- Costituzione dei gruppi omogenei o eterogenei per lo svolgimento dei compiti
- Invio di materiale facilitato (mappe concettuali) e adattato alle esigenze degli alunni
- Attuazione di percorsi di peer tutoring (lavoro a coppie dove il docente fornisce i compiti) o di peer collaboration (lavori di gruppo dove sono gli studenti, opportunamente guidati, a trovare le strategie di risoluzione del problema)
- Sviluppare le attività laboratoriali di osservazione e coinvolgimento diretto che sviluppino

sia le abilità cognitive che quelle sociali

- Didattica meta cognitiva
- Facilitazioni disciplinari
- Stimolo alla creazione della “classe inclusiva”
- Riconoscimento delle differenze
- Diversificazione delle mete cognitive al fine di favorire e promuovere le potenzialità di gli alunni
- Strumenti e strategie compensative
- Tecnologie come risorsa inclusiva
- Capacità di ricerca del materiale
- Collaborazione nel lavoro di gruppo
- Puntualità nelle scadenze (sviluppo abilità sociali)
- Conoscenza dell’argomento relativamente alla sua concentrazione
- Partecipazione attiva alle attività di laboratorio/uscite didattiche

L’ambiente didattico è supportato da:

- Tutoraggio e supporto degli studenti della classe
- Partecipazione ad attività significative con restituzione dell’esperienza
- Costruzione di reti relazionali tra i vari soggetti coinvolti attorno allo studente
- Attività dello sviluppo delle abilità sociali (es. parlare uno alla volta, essere coinvolti nel gruppo, ecc)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all’inclusione e al successo della persona attraverso:

- attività laboratoriali (laboratorio di creatività, laboratorio di acquaticità, serra didattica, laboratorio di ginnastica adattata, laboratorio di basket integrato, Judo)
- attività per piccoli gruppi
- Tutoring
- Peer education

Attività individualizzate:

- Didattica laboratoriale
- Personalizzazione
- Facilitazioni disciplinari
- Apprendimento cooperativo
- PEI in ICF
- Organizzazione flessibile e trasversale del sostegno all’interno dell’istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Azioni:

- Coordinamento dell’assistenza specialistica
- Diffusione nella scuola delle iniziative
- Valorizzazione delle esperienze pregresse
- Organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola
- Coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con disabilità ed attivazione di funzioni di tutoring
- Avvio nel mondo del lavoro attraverso borse di lavoro dei ragazzi diversamente abili

- Opportunità offerte dai CTI
- Contatti con i centri per adolescenti

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

A questo riguardo sono state individuate le seguenti azioni:

- Istituzione di uno sportello psicologico rivolto anche alle famiglie degli studenti
- Formulazione con i genitori dei documenti previsti dalla normativa corrente (pdP, PI)
- Coinvolgimento dei genitori nel GLI nell'ottica della piena condivisione delle azioni inclusive messe in atto dalla scuola
- Attuazione di modalità comunicative chiare al fine di verificare le opportunità e le criticità delle azioni previste e svolte
- Condivisione di progetti, risorse finanziarie ed umane destinate a tutti gli alunni
- Ruolo del CTS della città metropolitana di Torino nell'informare le scuole relativamente alle iniziative di supporto e di formazione individuate a livello territoriale.

Le azioni svolte dal CTS sono:

- Scambio materiali didattici
- Informazione/formazione
- Documentazione e divulgazione
- Rapporti con gli enti locali
- Sportello e consulenza

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Lo sviluppo del curriculum dovrà tenere conto dei seguenti aspetti: la programmazione personalizzata ed il curriculum.

La programmazione personalizzata:

- descrizione accurata della situazione dell'allievo, partendo dai suoi punti di forza, dalle abilità e dalle capacità presenti. La descrizione deve essere sinottica, riassunta in tabelle e con una descrizione dettagliata dei contenuti delle stesse.
- la descrizione dello stile di apprendimento dell'allievo per adattarvi lo stile di insegnamento
- l'individuazione di eventuali difficoltà o problemi attraverso accurate descrizioni di comportamenti osservabili e dei contesti in cui si realizzano, anche essi descritti con precisione
- la descrizione delle situazioni e delle condizioni che favoriscono le performance positive dell'allievo quanto quelle che ne condizionano negativamente i risultati
- le modalità di verifica e di valutazione dell'efficacia del lavoro per l'anno scolastico, degli obiettivi, dei contenuti e dei metodi per raggiungerli

Il curriculum:

- Identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del corso di studi e del diploma alla fine del percorso di studi di II grado (fanno eccezione gli studenti per i quali è prevista una programmazione differenziata).
- Scegliere obiettivi realistici, ovvero effettivamente raggiungibili dall'allievo
- Scegliere obiettivi significativi, che abbiano un effettivo riflesso per l'allievo e possano essergli di aiuto nella vita adulta
- Scegliere obiettivi razionali, ovvero comprensibili dall'allievo in termini di rilevanza e utilità
- Definire un curriculum funzionale, che miri cioè a individuare le migliori scelte di indirizzo per l'allievo nel presente e negli anni successivi
- Sviluppare un assiduo monitoraggio delle attività con i coordinatori di classe
- Costruire un dossier personale (modello della certificazione delle competenze)

effettivamente acquisite)

Le azioni concrete proposte per l'inclusione:

- partire dalla compilazione del PEI in ICF
- compilazione del PDP condiviso con le famiglie e con gli esperti
- portare a conoscenza delle famiglie gli obiettivi minimi di materia che il ragazzo deve raggiungere per poter conseguire il diploma (se si sa dove si deve arrivare ci si arriva più equipaggiati)
- nella relazione di fine anno che ciascun consiglio di classe è tenuto a redigere, è opportuno riportare i punti di forza/debolezza, eventuali miglioramenti dell'allievo che nel PEI e nel PDP non sono stati riportati. Tale relazione deve essere inserita nel fascicolo personale dell'allievo, come promemoria per i docenti che arriveranno, e consegnata alla famiglia affinché anche essa venga coinvolta nella crescita scolastica/sociale del proprio figlio.
- Individuazione di buone prassi per l'inclusione
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- Valorizzazione della funzione del docente di sostegno

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti sono sia economiche che umane. Mentre di quelle umane si è già parlato in precedenza, su quelle economiche, già scarse, si dovranno prendere ulteriori impegni. Sarà dunque importante rendere sostenibile la relazione tra azioni intraprese ed il loro costo, al fine di riuscire ad attuarle. Poche azioni mirate e sostenibili economicamente, potranno essere anche elemento di monitoraggio dei loro effetti e dunque trasferibili e capitalizzabili negli anni futuri.

La scuola, nel caso di assegnazione di personale in esubero, attuerà un programma di utilizzo dello stesso collegamento dei fabbisogni dei percorsi di inclusività (es. azioni di comunicazioni e sportello, attività di collegamento con i coordinatori di classe e il GLI. Nella progettazione dei momenti formativi appare fondamentale la ricognizione e la valorizzazione delle risorse interne alla scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Saranno individuate risorse aggiuntive finalizzate a sostenere i costi relativi a:

- Formazione del docente e dei genitori
- Del gruppo di lavoro sull'inclusività
- Della presenza nel GLI di un esperto in pedagogia inclusiva che accompagni le attività del GLI

Per quanto riguarda le risorse umane, l'istituzione scolastica si impegnerà a trovarne di aggiuntive al fine di:

- avere un docente in utilizzo, esperto in pedagogia/psicologia inclusiva se non rientrante tra le figure esterne che richiedono un fondo specifico
- l'assegnazione di educatori/facilitatori che abbiano già maturato esperienza nel campo dell'inclusività
- mediatori culturali e linguistici
- un docente esperto in insegnamento dell'italiano L2 per stranieri

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per garantire un ottimale inserimento degli studenti all'interno della nuova realtà scolastica sono presenti le funzioni strumentali per l'orientamento, la disabilità, il referente DSA/BES, il referente per l'Inclusione. L'attività di queste figure sarà finalizzata alla pronta individuazione di procedure specifiche, diverse da quelle già poste in essere, per favorire l'inclusione di tutti gli studenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____